

BOHEME



La Bohème è un'opera in quattro atti composta da Giacomo Puccini messa in scena per la prima volta al Teatro Regio di Torino l'1 febbraio 1896.

Personaggi

- . Mimì (soprano)
- . Musetta (soprano)
- . Rodolfo, poeta (tenore)
- . Marcello, pittore (baritono)
- . Schaunard, musicista (baritono)
- . Colline, filosofo (basso)
- . Benoit, il padrone di casa (basso)
- . Parpignol, venditore ambulante (tenore)
- . Alcindoro, consigliere di Stato (basso)
- . Sergente dei doganieri (basso)
- . Doganiere (basso)

Cosa sono i registri vocali?

Le voci femminili

Soprano:

In musica, il termine soprano designa sia la più acuta delle voci femminili, sia la cantante che la possiede, sia il suo registro peculiare. L'estensione tipica della voce di soprano è di due ottave, dal do centrale al do sovracuto, tuttavia varia ampiamente a seconda della tipologia. Il termine è riferito anche alle voci bianche, ossia alle voci dei bambini dalla nascita alla pre-adolescenza, quando ancora non è subentrato lo sviluppo fisico e il conseguente mutamento della voce; tutti i bambini, indipendentemente dal sesso, sono dunque dei soprani.

Mezzosoprano:

L'estensione tipica della voce di mezzosoprano è di oltre due ottave, dal la grave al si bemolle acuto, tuttavia in casi eccezionali può giungere al do sovracuto.

Contralto:

In musica, il termine contralto designa sia la più grave delle voci femminili, sia la cantante che la possiede, sia il suo registro peculiare. L'estensione della voce di contralto è di due ottave, dal sol grave al sol acuto, tuttavia in alcuni casi può scendere al fa e salire al la.

Vari tipi di soprano:

Soprano di Coloritura:

Un soprano di coloritura è un soprano che si distingue per la capacità tecnica di eseguire una serie di ornamenti virtuosistici su una parola o su una sillaba utilizzando al massimo l'agilità vocale. Voce tonda e calda ma capace di veloci vocalizzi di coloratura. Molti ruoli del primo Ottocento erano scritti per questo tipo di voce.

Soprano Lirico:

Nel canto, la locuzione soprano lirico designa un soprano specializzato sia nel canto elegiaco sia in quello di forza.

Questa tipologia di soprano fu individuata con la produzione matura verdiana, quando il compositore sentì la necessità di affidare alle protagoniste delle sue opere una vocalità morbida e cangiante per sottolinearne il pathos lirico, ma al tempo stesso inserì passaggi che richiedevano una maggiore sonorità per risaltare la tensione drammatica.

A questo tipo di soprano sono infatti affidati ruoli di donne ingenuie o compassionevoli, tipici del soprano lirico, ma che a tratti necessitano di una maggiore potenza di emissione, acquisendo in tal modo una caratterizzazione drammatica.

Soprano Drammatico:

La voce del soprano drammatico è caratterizzata da timbro scuro, ricchezza, pienezza, intenso volume e buona tenuta nel registro grave; spesso (ma non sempre) il maggior spessore delle corde vocali, grazie al quale è prodotto il caratteristico volume stentoreo, compromette la flessibilità e l'agilità della voce stessa.

Le voci maschili

Tenore:

Nell'arte del canto, il termine tenore designa sia la più acuta delle voci maschili, sia il cantante che la possiede, sia il suo registro peculiare.

La tipica estensione della voce di tenore è di due ottave: dal Do della seconda al Do della quarta, comunemente detto "do di petto", che i tenori intonano assai raramente.

Baritono:

In musica, il termine baritono designa sia la voce maschile intermedia tra quelle di basso e tenore, sia il cantante che la possiede, sia il suo registro peculiare. L'estensione tipica della voce di baritono è di quasi due ottave, dal la grave al sol acuto, tuttavia in alcuni casi può salire al la.

Basso:

Nel canto, il termine basso designa sia la più grave tra le voci maschili, sia il cantante che la possiede, sia il suo registro peculiare. La voce di un basso tipico si estende dal fa grave al fa acuto

LA STORIA



Quattro amici vivono una vita spensierata e bohémien in una fredda soffitta di Parigi, tra una fuga dal padrone di casa che reclama gli affitti arretrati e un bicchiere di vino al Cafè Momus nel Quartiere latino.

Finchè un giorno le loro vite prendono una piega inaspettata quando bussava alla loro porta Mimì, la loro vicina di casa; Mimì infatti soffre di una grave malattia...

Una chiave dimenticata però diventa una scusa per far innamorare Rodolfo, uno dei quattro ragazzi, di Mimì...

SCOPRI COME CONTINUA LA STORIA...

LA TRAMA

La storia si svolge attorno alla vita di quattro giovani artisti *bohémien* a Parigi nel 1830.

QUADRO I 'In soffitta'

Quattro giovani amici, Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline conducono una vita felice e spensierata.

La vigilia di Natale vede Rodolfo e Marcello che, impossibilitati a lavorare per il gelo della soffitta, sono costretti a bruciare il grosso manoscritto di un dramma di Rodolfo.

I festeggiamenti alla notizia che il musicista Schaunard ha guadagnato qualche soldo sono interrotti dalla inaspettata visita di Benoit, il padrone di casa venuto a reclamare la pigione.

Costui, costretto a bere dai turbolenti inquilini, si lascia andare ad imprudenti confidenze sulle sue infedeltà coniugali e viene cacciato dai giovani che si fingono indignati.

I quattro bohèmiennes escono tranne Rodolfo che deve attardarsi per terminare un articolo di giornale.

Rimasto solo, sente bussare alla porta: è Mimì, una giovane che abita in una soffitta nello stesso casamento venuta per far riaccendere il lume spentosi.

Mimì si sente male: è il primo sintomo della tisi e Rodolfo la rinfranca con un po' di vino accanto al fuoco. Quando la giovane sta per andarsene, si accorge di aver smarrito la chiave della stanza; un colpo d'aria spegne di nuovo la sua candela e poi quella del giovane.

Inginocchiati sul pavimento, al buio, i due iniziano a cercarla; Rodolfo la trova, la nasconde in tasca e stringe la piccola mano di Mimì.

I due giovani narrano ciascuno la propria storia.

Chiamato a gran voce dagli amici, convince la ragazza ad unirsi a loro. Già innamorati, i due giovani si baciano e si avviano.

QUADRO II 'Al quartiere latino'

Colline e Schaunard fanno acquisti, Rodolfo e Mimì si aggirano felici tra la folla, solo Marcello è triste: la bella Musetta lo ha abbandonato per rincorrere nuovi amori.

Al caffè di Momus i giovani, dopo la presentazione di Mimì, ordinano la cena e appare intanto Musetta, seguita da un vecchio pomposo, Alcindoro de Mitonneaux.

La bella giovane, allontanato con un pretesto il vecchio amante, civetta con Marcello che non riesce a resisterle e i due fuggono con gli amici unendosi alla folla che segue la banda militare e lasciando i conti da pagare ad Alcindoro il quale al suo ritorno, allibito, cade sopra una sedia.

QUADRO III 'La barriera d'Enfer'

Alla Barriera d'Enfer Mimì, pallida e sofferente, parla con Marcello: la vita con Rodolfo è diventata impossibile per le continue liti. Nascosta tra gli alberi, ascolta il colloquio tra Marcello e l'amico.

Dapprima Rodolfo accusa Mimì di infedeltà, poi spiega il vero motivo del suo modo d'agire: la giovane è gravemente malata e il vivere nella soffitta umida e fredda finirà per abbreviarle l'esistenza, perciò è necessaria la separazione.

La tosse e i singhiozzi tradiscono la sua presenza e Rodolfo la stringe amorosamente tra le braccia.

Al colloquio dei due amanti, che si allontanano dopo la decisione di rinviare a primavera l'addio, si intreccia un serio litigio tra Musetta e Marcello, divorati dalla gelosia: anch'essi si separeranno.

ATTO IV 'La soffitta'

Ormai separati dalle giovani, Rodolfo e Marcello si confidano le pene d'amore; giungono Colline e Schaunard con una magra cena: pane e un'aringa.

La scena di un simulato gioioso festino è interrotta dall'arrivo di Musetta che accompagna Mimì ormai prossima alla fine.

Ricordando con tenerezza i giorni del loro amore Mimì si spegne dolcemente circondata dal calore degli amici e dell'amato Rodolfo, il quale continua a nutrire vane speranze finché dal contegno dei presenti capisce che la giovane si è spenta.

Allora si getta sul suo corpo invocandola disperatamente.

L'ARIA

[GUARDA IL VIDEO DELL'ARIA](#)

Rodolfo

E tu, Mimì, che vuoi?

Mimì

La crema.

Schaunard

(con somma importanza al cameriere, che prende nota di quanto gli viene ordinato)

E gran sfarzo. C'è una dama!

Bambine e ragazzi

Viva Parpignol, Parpignol!

(interno)

Il tambur! Tamburel!

(più lontano)

Dei soldati il drappell!

Marcello

(come continuando il discorso)

Signorina Mimì, che dono raro

le ha fatto il suo Rodolfo?

Mimì

(mostrando una cuffietta che toglie da un involto)

Una cuffietta

a pizzi, tutta rosa, ricamata;

coi miei capelli bruni ben si fonde.

Da tanto tempo tal cuffietta è cosa desiata!...

Egli ha letto quel che il core asconde...

Ora colui che legge dentro a un cuore

sa l'amore ed è... lettore.